



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) Ordine Vet MI: **I rapporti tra il veterinario e la medicina legale: un aspetto poco conosciuto della professione** Milano 17 marzo (SPC) - www.ordinevetmilano.it
- 2) PVI Formazione UOFAA: **Corso base di mascalcia bovina** 19 marzo e 22-23-24 marzo Ospedaletto Lodigiano (LO) - www.pviformazione.it
- 3) FNOVI: *webinar* **La Cultura della Sicurezza Alimentare: origine e stato dell'arte** SPC 23 marzo - <https://formazioneresidenziale.profconservizi.it>
- 4) La Settimana Veterinaria: *webinar* **La cena è servita: la zuppa infiammatoria** 24 marzo - <https://register.gotowebinar.com/register/3057671889515551243>
- 5) SIB: *webinar* **Asciutta selettiva in pratica: differenti esperienze** 24 marzo www.buiatria.it/Corso/262/Asciutta-selettiva-in-pratica-differenti-esperienze
- 6) CIOFS-FP Parma: *on-line* **Responsabile degli interventi assistiti con gli animali-Pet Therapy** 25-26-27 e 28 marzo - www.ciofser.org/corsi/corso-propedeutico-per-gli-interventi-assistiti-con-gli-animale-iaa-2
- 7) Ordine Veterinari Brindisi: *webinar* **Pillole di ecofast...come orientarsi in P.S.** 6-13 aprile - segreteria@veterinaribrindisi.it
- 8) Associazione Giovanni Vincenzi: *videoconferenza* **Corso di formazione per conducenti e guardiani di veicoli stradali che trasportano animali** 21-22-23-29-30 aprile - associazionevincenzi@ordinevetverona.it
- 9) AIVPA: **Corso teorico pratico radiologia di addome, apparato scheletrico, torace** dal 29 aprile Casalecchio di Reno (BO) - www.aivpa.it
- 10) ANMVI: **Corsi di formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro** 5 - 7 maggio <https://registration.evsl.it/Start.aspx>



Quota di Iscrizione:
€ 380,00 (IVA inclusa)

Quota di Iscrizione:
€ 165,00 (IVA inclusa)

- 11) SIVAE: VI **Congresso Internazionale** Rimini 28-29 maggio - <https://eventi.sivae.it/it/eventi/22702-VI-Congresso-Internazionale-SIVAE>
- 12) Formazione IZSve: *online* **Corso Propedeutico IAA per tecnici di riabilitazione equestre e operatori tecnici di riabilitazione equestre FISE-Integrazione ai sensi della nota DGSAF 19816 del 19/07/2019** (Disponibile per 12 mesi dal primo accesso) - www.izsvenezie.it

CONARMI informa che la prima edizione del [Corso Recupero e cattura fauna selvatica](#), in programmazione dal 22 marzo p.v., è annullata a causa dell'attuale epidemia di peste suina africana (PSA) che sta colpendo il nord Italia e vede costantemente impegnati i nostri docenti. Il corso si terrà ad ottobre 2022 e qui trovi il nuovo calendario, le iscrizioni si chiuderanno al raggiungimento del numero massimo previsto www.conarmi.org/corso.jsp?idcorso=239

UNIVERSITÀ DI PERUGIA: MASTER DI II LIVELLO IN GESTIONE SANITARIA E PRODUTTIVA DELL'ALLEVAMENTO OVINO E CAPRINO

DA *La Settimana Veterinaria* N° 1224 / 9 marzo 2022

Sono aperti i termini per la presentazione delle domande di ammissione al Master di II livello "Gestione sanitaria e produttiva dell'allevamento ovino e caprino" – per gli anni accademici 2021/2022 – 2022/2023 organizzato dal Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia. La domanda di ammissione alla selezione dovrà avvenire entro 31 marzo 2022 www.master-ruminanti.it



2 COSE CHE PUOI FARE PER I COLLEGHI IN ARRIVO DALL'UCRAINA

da www.anmvi.it/anmvi-notizie/1102-italian-vets-for-ukraine-anmvi-raccoglie-le-donazioni-2.html

Chi desidera aiutare i Colleghi dell'Ucraina può farlo in due modi:

1. Donazioni tramite bonifico bancario

Donazione via ANMVI

Coordinate Bancarie intestate a: ANMVI Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani

IBAN: IT77P0623011419000043988583

BIC: CRPPIT2P219

Causale: Veterinari di Ucraina

Versamenti sul c/c di USAVA

Nome del Beneficiario: Ukrainian Small Animal Veterinary Association

Indirizzo: Genuz'ska str.24 a, Odessa, 65009, Ukraine

Coordinate bancarie: UA173282090000026008010048132

Banca BANK PIVDENNYI - Odessa, Ukraine

SWIFT code: PIVDUA22

Causale: USAVA

2. Ospitalità e lavoro

Per offrire alloggio e lavoro temporaneo ai colleghi Ucraini rifugiati scrivere a info@anmvi.it: nome, cognome, direttore sanitario, indirizzo della struttura sanitaria ospitante, contatti.



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

PER I DANNI PROVOCATI DAL PET LA POLIZZA PER RC NON BASTA

da *Professione Veterinaria* - N. 7 - febbraio 2022 (Fonte: *l'Esperto risponde Il Sole 24 Ore*, 17 gennaio 2022)

Nei casi in cui si verifica un danno cagionato dal proprio cane, il risarcimento assicurativo si colloca nell'ambito della polizza per responsabilità civile. La polizza RC garantisce la copertura a favore

dell'assicurato a ristoro dei danni che il sottoscrittore della polizza, il suo nucleo familiare o i propri animali domestici, se inclusi nella copertura, dovessero cagionare a terzi. È importante sapere che comunque la polizza non copre tutti i rischi che rientrano nella responsabilità civile, ma solo quelli che sono stati compresi nella copertura e stabiliti al momento del contratto. Il Sole 24 Ore riporta alla luce l'annosa questione, condividendo il quesito di un proprietario di un cane che è stato citato in giudizio per un danno cagionato dal proprio cane. Il proprietario domanda: "Essendo assicurato, che cosa devo fare? Se mi occorre un avvocato, lo paga la compagnia?" In questi casi la prima cosa da fare è trasmettere tempestivamente alla compagnia ogni richiesta risarcitoria che dovesse pervenire, in modo da consentire la migliore trattazione della questione e agevolare una definizione stragiudiziale. Se ciò non dovesse evitare la causa, sarà necessario nominare un legale, il più delle volte di concerto con la compagnia, che dovrà di norma avallarne la scelta. L'esperto risponde chiarisce che in riferimento agli oneri legali, tanto per la fase stragiudiziale che per quella giudiziale, è sempre più diffusa la sottoscrizione di una polizza "Tutela legale", che copre gli oneri necessari per l'assistenza legale in ogni fase della vertenza: i limiti di copertura e le condizioni, tra cui la possibilità di nominare un proprio avvocato di fiducia o rimettersi alla scelta della compagnia, variano a seconda del tipo di copertura scelta. Pertanto, le spese dell'avvocato potranno essere coperte dalla compagnia solo qualora il lettore abbia sottoscritto anche una polizza del tipo descritto.

L'ATTIVITÀ LIBERO-PROFESSIONALE DEL VETERINARIO È INCOMPATIBILE CON ALTRA ATTIVITÀ D'IMPRESA COMMERCIALE?

da La Settimana Veterinaria | N° 1222 | 23 febbraio 2022

Le norme civili definiscono l'imprenditore come colui che svolge un'attività economica organizzata ai fini della produzione o dello scambio di beni o servizi. Si tratta, per il diritto, di attività produttive di ricchezza, che conferiscono ai soci la qualifica d'imprenditori. Diversa è l'attività di medico veterinario, svolta in regime di libera professione che, da un punto di vista giuridico, non equivale a un servizio e dunque non è definibile come attività d'impresa. Altra caratteristica distintiva della libera professione riguarda il carattere personale della prestazione che, invece, non è richiesto nell'attività d'impresa. Date queste peculiarità, è più corretto affermare che, con la qualità di socio (e/o di amministratore delegato) d'impresa commerciale, il veterinario assume automaticamente la qualifica d'imprenditore commerciale che esercita anche una libera professione e non, come sembrerebbe a prima vista, il contrario (vale a dire la qualifica di libero professionista che svolge anche attività d'impresa). A differenza che ad altre professioni, al veterinario non è preclusa l'attività d'impresa, nel senso che non esistono divieti in tal senso da parte dell'ordinamento giuridico, ma ciò non equivale a un diritto illimitato di esercitare contemporaneamente come professionista e come imprenditore, poiché si possono presentare circostanze e situazioni limitative di un tale diritto. Ciò equivale a dire che il veterinario, in una sorta di autoregolamentazione, deve saper individuare le zone d'ombra tra le regole della professione e il profitto imprenditoriale, allontanando da sé il rischio di ogni forma di opportunismo verso la clientela e di conflitto d'interessi. Quest'ultimo, in particolare, non si manifesta solo in azioni concrete di speculazione economica a danno del cliente, bensì anche quando un simile rischio sia solo ipotizzabile. Il motivo è semplice: si tratta di condotte deontologicamente rilevanti e, quindi, valutate anche ai fini del danno d'immagine all'intera categoria, in termini di rispettabilità e fede pubblica. In tutte le situazioni di questo tipo, anche quelle in cui il rischio di conflitto d'interessi sia solo potenziale, il veterinario ha l'obbligo di astenersi dal prestare l'attività libero professionale, poiché la deontologia ritiene secondario qualsiasi interesse ulteriore rispetto alla salute pubblica e dell'animale paziente, al benessere animale, alla congruità e veridicità di una ricerca scientifica e dei relativi risultati (pensiamo a farmaci, integratori, alimenti e trattamenti cosmetici), all'oggettività della prestazione diagnostico-terapeutica, alle finalità istituzionali, ai diritti del cliente e ai rapporti con enti pubblici e privati, siano essi aziende, industrie, associazioni o istituzioni (art. 26 Cod. Deont. MV). Quindi, gli interessi secondari non sono di per sé illegittimi in quanto tali, ma lo diventano quando la loro rilevanza si presenti come idonea a prevalere sugli interessi primari qui sopra elencati. Il tema del conflitto d'interessi è poi inscindibile dal dovere d'indipendenza intellettuale che grava sul professionista. Il veterinario, infatti, deve difendere la propria libertà, nelle scelte e nelle valutazioni, da pressioni o condizionamenti, così come da imposizioni di carattere commerciale, attenendosi alle conoscenze scientifiche, ispirandosi ai valori etici della professione e senza piegarsi a interessi secondari

di qualsiasi tipo. In quest'ottica, nell'esercizio dell'attività d'impresa, il veterinario dovrà rifiutare di sottostare a scelte societarie che possano compromettere quella onestà intellettuale, che la deontologia gli chiede di mantenere libera. È dunque corretto affermare che non ogni cointeressenza costituisca un illecito deontologico, ma unicamente quelle che condizionino la libertà intellettuale e professionale del veterinario.

Tratto da: FAQ legali Ordine provinciale dei veterinari di Padova (rubrica a cura dell'Avv. Daria Scarciglia), pubblicato il 28 luglio 2018 (www.ordinevetpd.it/faq/1183-l-attivita-libero-professionale-del-medico-veterinario-e-incompatibile-con-altra-attivita-d-impresa-commerciale).

BONUS ANIMALI 2022: COS'È E CHI NE HA DIRITTO

DA <https://www.donnamoderna.com/news/i-nostri-soldi/bonus-animale-domestici> 08/03/22

Tra tutti i **bonus** che si possono chiedere nel 2022, c'è anche il bonus animali domestici. Un piccolo aiuto per chi vive con un cane, un gatto o comunque un pet. Di recente poi uno studio condotto in Giappone e in Australia ha confermato a livello scientifico che avere un pet riduce perfino la disabilità nelle persone anziane. Dopo aver analizzato per oltre tre anni e mezzo un campione di più di 11.200 giapponesi tra i 65 e gli 84 anni, si è visto che tra chi aveva un amico a quattro zampe solo il 17% aveva avuto disabilità, mentre solo il 5,2% era deceduto. Il motivo è semplice e spiega anche perché questa accada con i cani, ma non con i gatti: il fatto di portare a passeggio i pet, infatti, aiuta a mantenere un migliore stato di forma generale.

Cos'è il bonus animali: è una detrazione fiscale del 19% sull'importo delle spese veterinarie, visite specialistiche, interventi di chirurgia, esami in laboratorio e acquisto di farmaci per chi possiede un animale da compagnia: Se ne ha diritto a prescindere dal tipo di animale, quindi può essere un cane, un gatto, ma anche un coniglio.

A quanto ammonta: introdotto già lo scorso anno, è stato aumentato il tetto di spesa: «Il limite massimo è stato portato da 500 a 550 euro» spiega Giovanna Piazza, responsabile fiscalità del Consorzio nazionale Caf Cgil. «Attenzione, però, perché è prevista anche una franchigia di 129 euro. Questo significa che sui primi 129 euro di spesa di fatto non si recupera nulla, esattamente come spesso avviene su alcune spese mediche. Per fare un esempio pratico, anche se spendessi 1.000 euro, potrei avere diritto a una detrazione al massimo su 550 euro. Tolti i 129 euro, ne rimangono 421: su questa cifra avrei diritto a una detrazione del 19%, quindi di fatto a 80 euro» spiega l'esperta.

I requisiti per accedere al bonus: il bonus è svincolato dal reddito, quindi non varia a seconda dell'Isee e ne hanno diritto tutti coloro che vivono con un animale domestico. È importante, però, dimostrare di essere i proprietari degli animali e di aver sostenuto le spese. Chi chiede la detrazione, quindi, deve essere il tutore legale dell'animale. I pagamenti dovranno poter essere tacciabili, quindi con carte di credito, bancomat, o versamenti bancari o postali. In alternativa si potranno presentare anche le ricevute fiscali delle spese effettuate. La richiesta va fatta compilando il modulo sul sito dell'Agenzia delle Entrate.

La proposta di ridurre l'Iva sul cibo per cani e gatti. Una curiosità: l'80% di chi ha un animale domestico è donna, mentre la fascia d'età maggiore tra coloro che "adottano" un amico a quattro zampe è tra i 45 e i 54 anni. Di fronte a questi numeri crescono le richieste da parte delle Associazioni di tutela degli animali domestici per una riduzione dell'Iva sui prodotti come il cibo per cani e gatti, che oggi è al 22%, la stessa dei beni di lusso. Un emendamento nella legge di Bilancio ne chiedeva il taglio al 10%, più vicino al 7% che per esempio è previsto in Germania, ma alla fine la proposta non è passata.



FARMACI

L'EMA APPROVA IL PARERE SCIENTIFICO SUGLI ANTIMICROBICI RISERVATI ALL'USO UMANO

da FVM/SIVeMP Notizie 11/03/22

Il 16 febbraio 2022 il Committee for Veterinary Medicines (CVMP), il comitato incaricato di preparare i pareri dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA) su tutte le questioni relative ai medicinali

veterinari, ha adottato il parere scientifico sulla designazione di antimicrobici o gruppi di antimicrobici riservati al trattamento di alcune infezioni nell'uomo. Il presente parere riguarda l'atto di esecuzione di cui all'articolo 37, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2019/6.

Continua a leggere: www.3tre3.it/ultima-ora/ema-parere-scientifico-sugli-antimicrobici-riservati-alluomo_12345

EMA, NUOVI AGGIORNAMENTI AL DATABASE DEI FARMACI

da www.anmvioggi.it 10 marzo 2022

E' in costante implementazione il database europeo dei medicinali veterinari ([Union Product Database](#)), gestito da EMA in attuazione al Reg. UE 2019/6. L'Agenzia europea dei medicinali evidenzia lo stato di avanzamento del database: le sezioni [in lingua nazionale](#) si arricchiscono sempre di più di informazioni relative ai medicinali veterinari autorizzati nell'Unione. Inoltre, sono in corso di adozione accorgimenti di sistema per garantire la continuità del mercato farmaceutico e della consultazione.

I medici veterinari- A regime, il database potrà essere consultato dai Veterinari prescrittori che avranno a disposizione l'intero mercato unionale per le loro esigenze di approvvigionamento. Inoltre, in base alle nuove regole sulla "cascata", i veterinari dovranno consultare prima di prescrivere farmaci umani in deroga: la presenza sul mercato unionale di medicinali veterinari autorizzati non consentirà l'accesso in deroga al medicinale umano.

Back up dei dati e ripristino del sistema- In questa fase il database sta impegnando EMA e le aziende titolari delle autorizzazioni all'immissione in commercio. Alle aziende si raccomanda di dotarsi di propri sistemi di backup per consentire all'Ema il tempestivo ripristino del sito. Rientra in questo ambito anche l'[accordo](#) di responsabilità congiunta che descrive i ruoli e le responsabilità dell'EMA e degli Stati membri per quanto riguarda il trattamento dei dati personali presenti nella banca dati.

Le informazioni sui medicinali veterinari- Il database offre informazioni ufficiali e aggiornate sui medicinali per uso veterinario autorizzati in qualsiasi paese dell'Unione europea (UE) e dello Spazio economico europeo (SEE), nonché di scoprire in quali paesi è disponibile un determinato medicinale veterinario. E' possibile inoltre confrontare i medicinali facilmente grazie allo strumento di confronto dei medicinali disponibile attraverso la funzione di ricerca.



REPORT PRELIMINARE DELL'INDAGINE "IL CANILE/RIFUGIO E IL REINSERIMENTO SOCIALE DEL CANE"

da [IZSVe Newsletter 22/02/2022](#)

È disponibile il report preliminare dell'indagine "Il canile/rifugio e il reinserimento sociale del cane". La survey è stata realizzata dal [Centro di riferimento nazionale per gli Interventi Assistiti con gli Animali \(IAA\)](#) in collaborazione con il [Dipartimento di Biomedicina Comparata e Alimentazione](#) dell'Università di Padova, nell'ambito del progetto di [Ricerca Corrente IZSVe 13/16](#) "Reinserimento sociale di cani ospitati presso canili: analisi etica e conoscenze preliminari per lo sviluppo di un protocollo di selezione nell'ambito degli interventi assistiti con gli animali", finanziato dal Ministero della Salute. L'obiettivo dell'indagine è stato raccogliere le osservazioni e opinioni di chi opera all'interno di canili/rifugi del territorio nazionale in merito al comportamento di cani ospitati presso tali strutture, e la loro opinione su quali siano i fattori che incidono maggiormente sul comportamento degli animali nel contesto del canile/rifugio.

www.izsvenezie.it/report-preliminare-indagine-canile-rifugio-reinserimento-sociale-cane/?utm_source=IZSVe+Mailing+List&utm_campaign=12b5b2dadd-2021-02+IZSVe+Newsletter+Tutorial+Bd5+H24&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-12b5b2dadd-207213185

FATTORI DI RISCHIO PER LA NEFROCALCINOSI

La nefrocalcinosi è una caratteristica patologica della malattia renale cronica (CKD). L'obiettivo di questo studio era quello di identificare i fattori di rischio per la nefrocalcinosi e valutare l'influenza di quest'ultima sulla progressione della CKD e sulla mortalità. Sono stati inclusi nello studio, in modo retrospettivo, 51 gatti eutiroidei con CKD in stadio 2-3 IRIS (*International Renal Interest Society*). Sezioni istopatologiche renali sono state valutate per la presenza di nefrocalcinosi (colorazione di von Kossa). La gravità della nefrocalcinosi è stata determinata tramite analisi dell'immagine (*ImageJ*). I gatti sono stati classificati in base al tempo di assunzione di una dieta a ridotto tenore di fosforo (*phosphate-restricted diet*, PRD), dove la PRD comprendeva $\geq 50\%$, 10-50% o nessuna assunzione di PRD nella durata della CKD. I risultati hanno mostrato che la nefrocalcinosi era da lieve a grave nel 78,4% e da assente a minima nel 21,6% dei casi. Una maggiore concentrazione plasmatica di calcio (tCa; OR = 3,07 per 1 mg/dL; $P = 0,02$) e l'assunzione di PRD (10%-50%, OR = 8,35; $P = 0,01$; $\geq 50\%$, OR = 5,47; $P = 0,01$) sono stati identificati come fattori di rischio per la nefrocalcinosi. I gatti con nefrocalcinosi assente/minima hanno presentato un aumento della creatinina plasmatica ($0,250 \pm 0,074$ mg/dL/mese; $P = 0,002$), urea ($5,06 \pm 1,82$ mg/dL/mese; $P = 0,01$) e fosforo ($0,233 \pm 0,115$ mg/dL/mese; $P = 0,05$) in un periodo di 1 anno e hanno avuto un tempo di sopravvivenza mediano più breve rispetto ai gatti con nefrocalcinosi lieve/grave.

Gli autori concludono affermando che una maggiore concentrazione di tCa alla diagnosi di CKD e l'assunzione di PRD sono risultati essere dei fattori di rischio per la nefrocalcinosi. Tuttavia, la nefrocalcinosi non è risultata essere associata ad una più rapida progressione della CKD nei gatti inclusi in questo studio.

RAZZA E STERILIZZAZIONE: UNO STUDIO RIVELA I RISCHI ASSOCIATI

da La Settimana Veterinaria | N° 1222 | 23 febbraio 2022

Recenti ricerche rivelano che per alcune razze canine la sterilizzazione può essere associata a maggiori rischi di disturbi articolari e alcuni tumori, il che rende più difficile la decisione dei proprietari riguardo questo intervento. I disturbi articolari comprendono la displasia dell'anca, la lesione o la rottura del legamento crociato craniale e la displasia del gomito. I tumori includono linfoma, tumore mastocitario, emangiosarcoma e osteosarcoma. In precedenti studi su Golden retriever, Labrador retriever e Pastore tedesco, la sterilizzazione prima dell'anno di età era associata a un aumento del rischio di uno o più disturbi articolari, 2-4 volte quello dei cani interi. L'aumento è stato osservato in particolare con i cani sterilizzati entro i 6 mesi di età. Nelle femmine di Golden retriever, indipendentemente dall'età della sterilizzazione, si è osservato un aumento di uno o più tumori rispetto alle femmine intatte. L'obiettivo dello studio di Hart e coll. era di espandere e utilizzare le stesse raccolte di dati e analisi per indagare altre 29 razze, oltre a tre varietà di Barboncini. Si sono osservate grandi differenze di razza nella vulnerabilità alla sterilizzazione, sia per quanto riguarda i disturbi articolari che i tumori. Nella maggior parte dei casi, il *caregiver* può scegliere l'età della sterilizzazione senza aumentare i rischi di questi disturbi o tumori articolari. Le razze canine di piccola taglia non sembravano avere un aumento del rischio di disturbi articolari associati alla sterilizzazione e solo in due di queste (Boston Terrier e Shih Tzu) c'era un aumento significativo dei tumori.

TUMORI UMANI E ANIMALI: LE STRADE SI UNISCONO

da AboutPharma Animal Health 10/03/2022

Tradurre un concetto in pratica non è sempre facile. Specie quando c'è di mezzo un cambio di passo e la necessità di collaborare anche fra specialità differenti. Indicando l'approccio One health, l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) insieme all'Organizzazione mondiale della sanità animale (Oie) chiedono di allargare lo sguardo e di considerare la salute come un grande quadro in cui il benessere degli animali non è solo un elemento dello sfondo. Del resto, pure la pandemia ancora in corso impone questa lezione: l'integrazione delle conoscenze, in materia di prevenzione e analisi, è fondamentale per l'esistenza della popolazione sul Pianeta. Ed è seguendo quest'ottica che lo scorso dicembre a Napoli è stato siglato un protocollo d'intesa tra la Federazione nazionale degli ordini dei medici veterinari (Fnovi), il Centro di referenza per l'oncologia veterinaria e comparata (Cerovec), che ha sede presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale di Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta, e la Lega italiana per la lotta contro i tumori (Lilt).

Gli obiettivi

Gli obiettivi dell'accordo sono molteplici. Di sicuro il principale, e insieme il più arduo, è dare concretezza all'approccio integrato e interdisciplinare, finalizzato alla salvaguardia della salute pubblica, che va oltre il classico concetto della prevenzione della trasmissione di malattie dagli animali all'uomo. Il gruppo di lavoro ha già iniziato a riunirsi a Roma per definire in modo dettagliato il piano di azione del primo anno di attività. Fra i risultati attesi c'è la nascita di nuove sinergie fra l'oncologia veterinaria e quella umana che possano condurre a una conoscenza intersettoriale reciproca, per individuare nuovi nessi di casualità e usare le informazioni. Come prima azione quindi l'implementazione della registrazione dei tumori animali e l'integrazione con l'omologo registro degli umani per favorire le segnalazioni, la raccolta dei dati e l'inquadramento delle diagnosi istologiche. Nel frattempo, i tre attori hanno intenzione di spingere sulla divulgazione scientifica finalizzata alla maggiore conoscenza del settore anche da parte dei liberi professionisti.

Leggi tutto: www.aboutpharma.com/blog/2022/03/08/tumori-umani-e-animale-le-strade-si-uniscono/?comingfrom=aboutpharma&utm_term=87427+-+https%3A%2F%2Fwww.aboutpharma.com%2Fblog%2F2022%2F03%2F08%2Ftumori-umani-e-animale-le-strade-si-uniscono%2F%3Fcomingfrom%3Daboutpharma&utm_campaign=Rassegna+stampa&utm_medium=email&utm_source=MagNews&utm_content=9742+-+5265+%282022-03-10%29

UTILIZZO DELL'ESMOLOLO PER IL TRATTAMENTO DELLA TACHICARDIA NEL CANE E NEL GATTO

Da VetJournal N° 523 21 gennaio 2022

L'obiettivo del presente studio era quello di descrivere le indicazioni cliniche e la risposta al trattamento in cani e gatti trattati con esmololo. Sono stati inclusi, in modo retrospettivo, 22 cani e 6 gatti afferenti presso un singolo ospedale veterinario universitario. Gli animali inclusi hanno ricevuto un bolo o un bolo + CRI di esmololo. Ventidue animali sono stati trattati per una tachicardia sopraventricolare o sinusale, 5 sono stati trattati per una tachicardia ventricolare e 1 caso per fibrillazione atriale. L'esmololo è stato usato più frequentemente nei cani (N = 9) che avevano ingerito una tossina come l'albuterolo, l'anfetamina o il cioccolato. Il successo terapeutico è stato definito come una riduzione della frequenza cardiaca uguale o superiore al 20%. I risultati hanno mostrato che il successo terapeutico è stato raggiunto in 13 animali su 28 (46%). Gli animali trattati per una tossicosi avevano maggiori probabilità di avere una riduzione della frequenza cardiaca rispetto a quelli trattati per altre cause (P = 0,006). 19 animali sono sopravvissuti alla dimissione dall'ospedale. Il successo terapeutico (P = 0,046) e il trattamento per una tossicosi (P = 0,003) sono risultati essere associati alla sopravvivenza.

In conclusione, la somministrazione di esmololo è risultata essere ben tollerata da cani e gatti con tachicardia. Nel 46% dei casi è stata ottenuta una riduzione della frequenza cardiaca di almeno il 20%. Gli animali che avevano ingerito dei tossici avevano maggiori probabilità di essere dimessi dall'ospedale.

ERITROCITOSI

DA Vetpedia 01/03/22

La produzione di globuli rossi viene in parte regolata dall'ormone eritropoietina (EPO). Quando i sensori per l'ossigeno, localizzati a livello di corteccia renale, diventano ipossici, si ha la generazione del fattore *HIF-1* (*Hypoxia-inducible factor*) che aumenta l'espressione del gene dell'EPO. L'EPO risultante stimolerà quindi la proliferazione dei precursori eritroidi, con conseguente miglioramento delle capacità di trasporto dell'ossigeno ai tessuti. Il termine eritrocitosi indica un aumento del numero dei globuli rossi, dell'emoglobina e dell'ematocrito (HCT) al di sopra dei rispettivi intervalli di riferimento. Tuttavia, i soggetti di alcune razze canine (greyhound, whippet, saluki, barboncini, pastore tedesco, boxer, beagle, bassotti, chihuahua) possono denotare fisiologicamente dei valori di HCT superiori rispetto agli standard di riferimento riportati in letteratura (HCT: 37-55%). Il termine eritrocitosi, talvolta, viene accostato alla policitemia; tuttavia, in medicina umana, la policitemia spesso fa riferimento a pazienti con simultaneo aumento di tutte le cellule del sangue (globuli rossi, globuli bianchi e piastrine) e splenomegalia. La policitemia, inoltre, tende ad esitare in malattie oncologiche come la mielofibrosi o le leucemie.

Patogenesi e classificazione

Dal punto di vista patogenetico, l'eritrocitosi può essere classificata in: eritrocitosi relativa ed eritrocitosi assoluta. Nella forma relativa l'aumento del valore HCT risulta essere secondario ad una

riduzione del volume plasmatico, dovuta a perdita di liquidi e conseguente stato di emoconcentrazione. L'eritrocitosi assoluta è invece il risultato di una reale espansione della massa eritroide, che può insorgere in presenza di un'aumentata produzione di EPO (eritrocitosi secondaria) oppure indipendentemente dallo stimolo dell'eritropoietina (eritrocitosi primaria). Quest'ultima rappresenta una neoplasia mieloproliferativa cronica ed è l'esito di un'espansione clonale ed incontrollata delle cellule progenitrici eritroidi; nella patogenesi, in medicina umana, sembra coinvolta una mutazione riguardante il gene *JAK2*. Tale mutazione è stata recentemente segnalata anche nella specie canina. Nell'eritrocitosi secondaria, l'aumento della produzione di EPO può verificarsi in risposta all'ipossiemia (eritrocitosi secondaria appropriata), oppure senza che vi siano condizioni di ipossiemia (eritrocitosi secondaria inappropriata). L'eritrocitosi secondaria appropriata è l'esito di: gravi patologie polmonari (es. fibrosi polmonare) o anomalie cardiache congenite (es. tetralogia di Fallot, dotto arterioso pervio, tronco arterioso persistente), caratterizzate da uno *shunt* destro-sinistro e dal passaggio di sangue poco ossigenato al circolo sistemico.

Nell'eritrocitosi secondaria inappropriata, invece, vi è un'anomala produzione di EPO a causa di tumori EPO-secernenti (fibrosarcoma nasale, tumori delle guaine nervose periferiche, leiomiomasarcoma cecale, carcinoma renale, fibrosarcoma renale, linfoma renale) o in seguito a gravi alterazioni del parenchima renale che generano ipossia regionale (pielonefriti, criptococcosi renale). Infine, anche in corso di alcune endocrinopatie (ipertiroidismo felino, sindrome di *Cushing* del cane, acromegalia felina), per l'effetto stimolante di alcuni ormoni sulla produzione dei globuli rossi, vi può essere una lieve tendenza all'eritrocitosi, in assenza di uno stimolo ipossico.

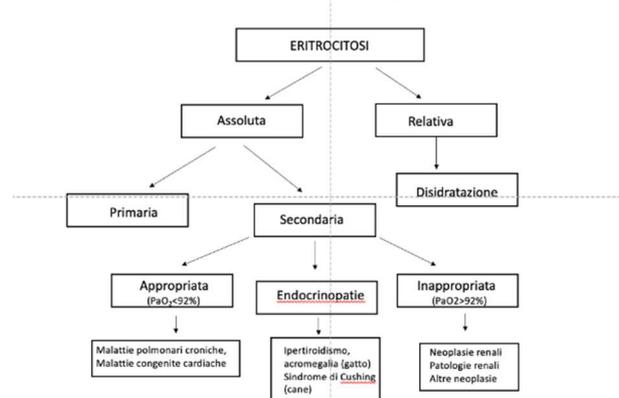


Fig.1- Classificazione dell'eritrocitosi del cane e del gatto

(Modificato da Weiss D.J., Wardrop K.J.: *Schalm's veterinary hematology*, 2010)

Leggi tutto: www.vetpedia.it/indice-schede/scheda-enciclopedia/eritrocitosi.html

L'ESCCAP RINNOVA LE LINEE GUIDA SULLE ECTOPARASSITOSI DEL CANE E DEL GATTO

Da La Settimana Veterinaria N° 1221 | 16 febbraio 2022

In Europa, come nel mondo, i cambiamenti climatici e l'aumento degli spostamenti degli animali domestici al seguito dei proprietari hanno profonde influenze sulla situazione epidemiologica di molti ectoparassiti, ecco perché è necessario tenere sempre aggiornate le conoscenze in questo ambito. Ed è quello che fa con regolarità ESCCAP (*European scientific counsel companion animal parasites*), che ha messo a disposizione, all'inizio del 2022, la settima versione rivista delle sue Linee guida n. 3 dedicate al "Controllo degli ectoparassiti del cane e del gatto". Questa nuova edizione, al momento disponibile solo in lingua inglese, contiene informazioni aggiornate su biologia, diagnosi, trattamento e prevenzione dei ectoparassiti degli animali da compagnia (pulci, zecche, pidocchi e acari, ma anche zanzare e flebotomi - in quanto vettori di patologie - vengono accennati, pur rimandando una più ampia trattazione alla specifica linea guida), per i quali vengono anche dettagliati i cicli vitali.

Le principali novità

Per quanto riguarda le pulci, nella tabella relativa al controllo è stato aggiunto un paragrafo relativo all'infestazione dei proprietari dei pet, situazione che si verifica quando un gran numero di pulci adulte si schiude a causa di una forte infestazione e non è disponibile nessun altro ospite adatto. In questi casi, si raccomanda il controllo delle pulci per tutti gli animali della stessa famiglia e per altri animali a stretto contatto o vicini. Relativamente alle zecche, alla tabella riassuntiva delle specie presenti in Europa ora è stata aggiunta anche *Hyalomma rufipes*, una zecca ampiamente diffusa in Africa, ma che

nel 2015 è stata trovata per la prima volta in Germania, su un cavallo. Le patologie trasmesse da zecche ora comprendono anche la citauxzoonosi, sostenuta da *Cytauxzoon felis* e *Cytauxzoon manul*, considerata malattia da vettore emergente, il cui ospite sono i felidi selvatici e veicolata da *Dermacentor spp.*, *Rhipicephalus sanguineus*, e *Ixodes ricinus*. La malattia è stata osservata in Germania e nell'Europa del Sud-Ovest; c'è da aggiungere però che un recentissimo studio svizzero 2 appena pubblicato indica che l'infezione da *Cytauxzoon spp.* non è limitato ai felidi selvatici europei, ma oltre a questi è presente anche nei gatti domestici nell'Europa centrale da oltre due decenni. Per quanto riguarda i trattamenti, è stata data maggiore enfasi al fatto che i piretroidi sintetici approvati per l'uso topico nei cani possono essere tossici per i gatti (sebbene ne esistano alcuni sicuri e approvati per l'uso in questa specie); pertanto tali preparati devono essere evitati in ambienti domestici in cui vi è la presenza sia di cani che di gatti, o usati con cautela a condizione che vengano seguite le avvertenze indicate dal titolare dell'AIC. Un accenno, come detto, viene fatto anche per flebotomi e zanzare, dei quali per completezza di informazione vengono riportati i cicli di vita, mentre l'approfondimento delle patologie da essi trasmesse viene demandato alla lettura delle Linee guida n. 5 "Controllo delle malattie da vettori nel cane e nel gatto".

Aggiornamenti nella terapia acaricida

Passando a trattare gli acari, le nuove linee guida aggiornano le molecole disponibili per la terapia della demodicosi:

- per la demodicosi generalizzata del cane, la moxidectina (2,5 mg/kg di peso corporeo) in combinazione con imidacloprid è registrata come spot-on mensile o settimanale; mentre la maggior parte delle isossazoline, lanciate negli ultimi anni per il trattamento di zecche e pulci, sono state approvate anche per la demodicosi generalizzata. Questi trattamenti devono essere risomministrati in base alle loro raccomandazioni per un nuovo trattamento di pulci e zecche;
- per la demodicosi generalizzata del gatto, pur ricordando che non esistono prodotti registrati per questa indicazione, viene specificato che alcuni *case studies* hanno indicato che le isossazoline come il fluralaner e il sarolaner possono essere efficaci.

Relativamente alla rogna sarcoptica, invece, vengono indicati come trattamenti registrati le isossazoline afoxolaner, fluralaner e sarolaner. Ad eccezione del fluralaner, che richiede un unico trattamento, si consigliano due trattamenti, con il secondo somministrato un mese dopo il primo. L'Amitraz, invece, non viene più indicato. Anche per quanto riguarda la rogna notoedrica, viene aggiornato il trattamento, per il quale si indica l'uso sistemico di moxidectina (disponibile in una combinazione topica imidacloprid/moxidectina), eprinomectina e alcune isossazoline, approvati per il trattamento di questa parassitosi. Per quanto riguarda gli altri acari, gli aggiornamenti sono minori, soprattutto per la terapia non vi sono novità di rilievo, ma per la trombiculosi si sottolinea che nella maggior parte dei casi, è sufficiente un trattamento palliativo per ridurre l'irritazione cutanea locale, ad esempio utilizzando un antiflogistico. La pubblicazione è completata, come nelle precedenti edizioni, da un glossario e da indicazioni per la prevenzione delle zoonosi dovute agli ectoparassiti.

LE LESIONI DELLA ARTICOLAZIONE ATM

da Professione Veterinaria - N. 7 - febbraio 2022

Lo scopo degli autori dello studio era caratterizzare e descrivere le tipologie di lesioni dell'articolazione temporo-mandibolare (ATM) che si verificano nei gatti, utilizzando la TC. È stato quindi condotto uno studio trasversale in accordo con le linee guida *STROBE*, attraverso la revisione delle cartelle cliniche e TC di 79 gatti con 158 quadri complessivi di ATM. Le lesioni dell'ATM erano più comunemente unilaterali, rappresentando il 70,9% dei casi. Il condilo mandibolare è stato fratturato in 88 casi (55,7%) dei 158 ATM osservati. Di questi, l'84% erano fratture del condilo intra-articolare, con la metà mediale del condilo mandibolare sovra rappresentata. Le lussazioni si sono verificate nel 32,9% dei casi, ovvero il 19% di tutte le ATM valutate. Le lussazioni rostr dorsali erano le più comuni e rappresentavano l'87% di tutte le lussazioni. Fratture ossee temporali sono state osservate nel 30,4% di tutti i casi, che era il 18,4% delle ATM. La maggior parte delle fratture avevano eziologia sconosciuta. Quando la causa è stata determinata, l'incidente stradale (RTA) è stata la più frequente, seguita dagli scontri con altri animali, altre forze esterne (forza acuta o contundente) e traumi da caduta. Le lesioni bilaterali avevano una probabilità 13,1 volte maggiore di verificarsi nei traumi da caduta ($p = 0,01$) e la frattura dell'osso temporale era significativamente associata agli RTA ($p =$

0,016). Non sono state osservate altre associazioni significative tra la causa della lesione e il *pattern* di lesione dell'ATM. Nei gatti possono pertanto verificarsi varie tipologie di lesioni dell'ATM a seguito di un trauma. Le fratture intra-articolari della metà mediale del condilo mandibolare si verificano più comunemente. Sebbene le lesioni unilaterali siano più frequenti, i traumi da caduta tendono a causare lesioni bilaterali.

Gli autori concludono sottolineando la necessità di ulteriori studi con una dimensione del campione più ampia al fine di associare meglio i modelli di lesione dell'ATM a delle possibili cause correlate.



ALLARME MANGIMI: SI RISCHIA L'ABBATTIMENTO DEGLI ANIMALI

Da www.ilsole24ore.com 08/03/22

Le scorte di materie prime agricole per la produzione mangimistica basteranno per 20 giorni, massimo un mese: se non si attiveranno canali di approvvigionamento alternativi, sarà inevitabile il blocco della produzione mangimistica e bisognerà ricorrere all'abbattimento degli animali nelle stalle. L'allarme arriva da Assalzo, l'associazione nazionale dei produttori di alimenti zootecnici. Il conflitto in Ucraina sta avendo pesantissime ripercussioni sul mercato delle materie prime agricole, in particolare del mais. Non solo infatti è venuto meno l'export proveniente dall'Ucraina, tra i principali fornitori di granoturco dell'Italia: ora anche alcuni Paesi dell'Europa dell'Est, Ungheria in testa, hanno deciso di bloccare le vendite all'estero per garantire il mercato nazionale. Al momento l'unica alternativa praticabile appare quella di rivolgersi al mercato americano, Stati Uniti e Argentina in testa, ma per far arrivare le navi da lì occorre mettere in conto dalle 5 alle 8 settimane. La produzione nazionale, invece, è andata diminuendo di anno in anno, e dall'autosufficienza di una quindicina di anni fa siamo arrivati a una copertura scarsa del 50% del fabbisogno. Secondo Assalzo, servirebbe un piano immediato di incentivi per favorire la coltivazione in Italia di ulteriori superfici a mais, le cui semine prenderanno avvio tra pochi giorni. Per l'alimentazione animale occorrono circa 9 milioni di tonnellate di mais, a fronte di una produzione italiana di 6 milioni scarsi. Il problema dell'approvvigionamento di materie prime per l'alimentazione degli animali non è però un'emergenza soltanto italiana. La Commissione europea sta infatti valutando di attivare l'aiuto all'ammasso privato per le carni suine e di utilizzare la riserva di crisi della Politica agricola comune, che ammonta a 450 milioni di euro, per far fronte all'impatto delle interruzioni delle forniture dall'Ucraina sul settore agroalimentare europeo.

PIGBEN - RIDURRE LE EMISSIONI DI AMMONIACA DEL SUINO PESANTE CON DIETE ADDITIVATE DI ACIDO BENZOICO

da CRPA Informa n. 6 - marzo 2022

Il Gruppo Operativo [Pig Ben](#) ha realizzato il primo ciclo di prove di confronto tra una dieta a basso tenore proteico e una dieta innovativa a basso tenore proteico in cui è stata aggiunta una formulazione di acido benzoico per l'alimentazione del suino in fase di ingrasso. Lo scopo è di verificare gli effetti dell'acido benzoico sulla riduzione delle emissioni dagli effluenti.

Leggi qui per saperne di più https://pigben.crpa.it/nqcontent.cfm?a_id=22323

https://pigben.crpa.it/media/documents/pigben_www/documenti/newsletter/PigBen_newsletter_1_002.pdf

PUBBLICATI GLI ULTIMI DUE MEETING FNOVI SULLE PREDAZIONI A DANNO DEL BESTIAME

Da www.fnovi.it 02/03/2022

Sono stati pubblicati, nell'Area multimediale pubblica, i video del terzo e del quarto incontro sulle predazioni a danno del bestiame. Il terzo incontro, svoltosi il 17 febbraio, ha riguardato l'"[Accertamento e prevenzione delle predazioni da lince e da sciacallo dorato a danno del bestiame](#)". Il quarto incontro, svoltosi il 24 febbraio, ha avuto come argomento "[Accertamento e prevenzione delle predazioni da orso bruno a danno del bestiame](#)".

LA CAPSICINA IN LATTAZIONE E ALLO SVEZZAMENTO MIGLIORA I PARAMETRI PRODUTTIVI

da *La Settimana Veterinaria* | N° 1221 | 16 febbraio 2022

La capsicina è un estratto vegetale biologicamente attivo derivato dal genere *Capsicum* (peperoncino) e ha proprietà antimicrobiche, antiobesità, antinfiammatorie, antiossidanti e antitumorali nell'uomo e negli animali, se integrato nella dieta. Esperimenti hanno dimostrato che l'assunzione di questa sostanza migliora la secrezione degli enzimi digestivi, la secrezione di sali biliari e stimola l'attività della lipasi pancreatica. Uno studio ha quindi voluto determinare gli effetti dell'integrazione di capsicina nella dieta di scrofe in lattazione e dei loro suinetti sulle prestazioni di crescita e sull'espressione genica dei suini dopo lo svezzamento. Ventotto scrofe multipare sono state alimentate con diete a base di farina di mais e semi di soia senza e con capsicina (2,5 mg/kg) durante un periodo di lattazione di 19 giorni. I loro suinetti (n = 288) sono state svezzati e suddivisi in 36 gruppi di 8 suini in base al trattamento dietetico materno e al peso corporeo iniziale (PC), e assegnati in modo casuale a uno dei due trattamenti dietetici della *nursery* (diete di controllo o integrate con capsicina). Il programma di alimentazione in svezzamento prevedeva tre fasi: dieta di fase 1 (dallo svezzamento a g 7), di fase 2 (g 8–21) e di fase 3 (g 22–38) dopo lo svezzamento, senza e con 1,0; 1,3; e 1,6 mg di capsicina/kg di dieta, rispettivamente. I dati sono stati analizzati statisticamente. Al giorno 38 dopo lo svezzamento, sono stati raccolti campioni di sangue da un suino per gruppo per il sequenziamento dell'RNA e l'analisi dell'espressione genica. Lo studio non ha mostrato particolari effetti dell'integrazione con capsicina per le scrofe in lattazione e/o la loro prole svezzata su peso corporeo, incremento ponderale medio giornaliero o assunzione media giornaliera di mangime durante i 35 giorni di svezzamento; tuttavia, i suini svezzati da scrofe alimentate con capsicina durante l'allattamento e che avevano ricevuto diete contenenti capsicina durante lo svezzamento tendevano ad avere un miglior rapporto, incremento ponderale: mangime assunto (G:F), rispetto agli altri gruppi di suini. Un numero limitato di geni è risultato espresso in modo diverso tra le varie combinazioni dietetiche, ma il maggior numero si è osservato nella prole di scrofe alimentate con capsicina durante la lattazione. In conclusione, integrare con capsicina la dieta delle scrofe in lattazione e quella dei loro suinetti dopo lo svezzamento sembra migliorare l'efficienza dell'incremento ponderale per la prima settimana dopo lo svezzamento e può alterare l'espressione genica in misura maggiore rispetto a un'integrazione solo nelle diete di svezzamento.

ERBA MEDICA ED EMISSIONI DI METANO NEI BOVINI, AL VIA UNO STUDIO PER DIMOSTRARE CHE LE RIDUCE

DA comunicato stampa Ufficio Stampa AIFE/Filiera Italiana Foraggi 28/02/22

“La nostra intenzione è quella di partire a fine primavera con la prima fase sperimentale in vitro per poi procedere con quella in vivo. Abbiamo già effettuato alcuni test con un misuratore manuale che sarà installato sui due robot di mungitura presenti nella stalla sperimentale del Dipartimento”. È un annuncio sottovoce, perché le fasi preparatorie in questi casi sono sempre quelle più delicate, ma i presupposti perché un innovativo progetto di ricerca sulla riduzione delle emissioni di metano nelle bovine da latte parta, ci sono tutti. E ad annunciarlo è Andrea Formigoni (*iscritto all'Ordine dei Veterinari di MN*), docente al Dipartimento di Scienze Mediche Veterinarie dell'Università di Bologna, nonché esperto in nutrizione e alimentazione delle bovine da latte. “Alcuni recenti studi condotti da colleghi francesi – spiega – hanno evidenziato che rispetto ad altri foraggi, le leguminose coltivate nelle aree mediterranee fornite nella razione alimentare dei bovini favorirebbe la riduzione delle emissioni di metano. Un'indicazione che per quella che viene considerata una *coltura magica* come l'erba medica, leguminosa foraggera per eccellenza, va indagata per scoprirne le reali potenzialità”. Il progetto di ricerca in questa prima fase studierà gli effetti dell'erba medica affienata, ma AIFE/Filiera Italiana Foraggi, associazione a cui fanno capo una trentina di impianti di essiccazione e disidratazione per una produzione annua complessiva che sfiora 1 milione di tonnellate, non può che guardarlo con interesse nell'ottica di un ulteriore sviluppo che in futuro potrebbe interessare anche il prodotto disidratato, valorizzando ulteriormente le caratteristiche di una coltura che rispetta pienamente il concetto di sostenibilità ambientale. “Le positive peculiarità dell'erba medica sono ormai molto conosciute – sottolinea Andrea

Formigoni – ma mai come oggi meritano di essere sottolineate per il ruolo che rivestono sia in termini di apporti nutrizionali che di sostenibilità ambientale per diverse specie animali. I risultati degli studi condotti negli ultimi anni infatti hanno dimostrato che l'erba medica, oltre all'eccellente apporto proteico, fornisce una quota di fibra altrettanto importante che soprattutto nei ruminanti favorisce una maggiore ingestione di sostanza secca. Non solo. L'erba medica si rivela un alimento essenziale anche per mantenere in salute gli animali. Grazie infatti al suo elevato tenore di acidi grassi Omega 3 ha dimostrato di riuscire a migliorare la fertilità del bestiame allevato, mentre la presenza di lignina nella sua composizione è in grado di modulare la funzionalità digestiva e l'equilibrio della microflora intestinale in termini superiori rispetto agli altri foraggi, favorendo un miglioramento delle condizioni sanitarie del ruminante e dell'intestino degli animali". Sostenibilità ambientale, tollerabilità agli stress climatici e idrici, miglioramento del benessere animale e di conseguenza della loro salute, l'erba medica oggi può contribuire anche a soddisfare di più e meglio il bisogno che il consumatore ha di sentirsi rassicurato sui numerosi elementi in gioco nella produzione del cibo che porta in tavola. "In effetti sta emergendo un aspetto molto interessante che riguarda l'alta ristorazione – afferma Formigoni – A differenza di quanto avveniva fino a qualche tempo fa, va prendendo sempre più piede la valorizzazione di tagli di carne in cui il grasso si contraddistingue per una colorazione tendente al giallo. Una caratteristica che stando alle indagini di mercato rimanda l'immaginario del consumatore al pascolo e quindi a una modalità produttiva che forse lo rassicura di più. Ebbene, grazie alla presenza dei caroteni, l'erba medica può soddisfare anche questa nuova esigenza che oltre a quello della carne investe pure il settore dei formaggi". Al netto dell'impennata dei costi energetici che stanno impattando pesantemente sui processi di essiccazione e disidratazione dell'erba medica, la versatilità di questa coltura e le sue indubbe potenzialità, che abbracciano un ampio ventaglio di aspetti, inducono ad auspicare un aumento delle superfici coltivate nel nostro Paese. Auspicio realizzabile? "Con le pesanti conseguenze che le aziende sono costrette a subire a causa degli imponenti aumenti delle materie prime che dobbiamo in gran parte reperire sui mercati internazionali – riflette Formigoni – l'esigenza di concentrarsi maggiormente sulla produzione aziendale dei foraggi sarà sempre più marcata. Era già una strada da intraprendere diversi anni fa, ma solo ora si sta concretizzando con aziende che stanno incrementando anche la produzione di foraggi da insilare. Le prospettive per un aumento delle superfici coltivate a erba medica in realtà ci sono, ma fare una previsione è molto difficile. Una cosa è certa: le grandi potenzialità di questa coltura sono un tutt'uno con l'alimentazione di precisione. È questo il connubio che le lega indissolubilmente".

FATTORI CHE INFLUENZANO LA SCELTA DELL'ASCIUTTA SELETTIVA

Da La Settimana Veterinaria N° 1221 | 16 febbraio 2022

Uno studio condotto da Kabera et al. mostra come il valore dell'ultimo controllo delle cellule somatiche nel latte possa aiutare a determinare se, al momento dell'asciutta selettiva, si debba procedere o meno con la terapia antibiotica per via intramammaria. Così, le primipare il cui ultimo controllo registra valori inferiori a 100.000 c/ml e le multipare con un valore nel latte inferiore a 200.000 c/ml non richiedono un trattamento antibiotico; mentre, per le vacche con un valore superiore a 200.000 c/ml, una coltura di un campione di latte quarto per quarto su una piastra Petrifilm® consente di distinguere i quarti da trattare. Gli autori evidenziano come questa pratica, semplice da mettere in atto a livello di allevamento, riduce il consumo di antibiotici.

CAMBIAMENTI NELLA DIGERIBILITÀ, RITENZIONE E PERDITA ENDOGENA DI CALCIO DURANTE LA GESTAZIONE NELLE SCROFE

da 3tre3.it 14 Febbraio 2022

Lo stato fisiologico della scrofa influenza la digeribilità standardizzata del tratto totale (STTD) del calcio (Ca), la ritenzione di Ca e fosforo (P) e l'efficacia della fitasi nel rilasciare Ca e P. Tuttavia, le variazioni di questi parametri durante la gravidanza non sono state studiate. Il presente studio è stato condotto per verificare l'ipotesi che la STTD di Ca, ritenzione di Ca e P e la risposta della fitasi microbica nella STTD di Ca e l'apparente digeribilità totale del tratto (ATTD) di P nelle diete delle scrofe gravide siano costanti durante la gestazione. Trentasei scrofe gravide (parità = $3,3 \pm 1,5$; giorni di gestazione = 7 d) sono state assegnate a 4 diete in un disegno fattoriale (2x2) con 0 o 500 unità di fitasi microbiche per chilogrammo e con o senza carbonato di calcio (dieta senza Ca). Le scrofe sono

state alimentate con le diete sperimentali e alloggiare in gabbie per il solo metabolismo dal giorno 7 al giorno 20 (inizio gestazione), dal giorno 49 al giorno 62 (metà gestazione) e di nuovo dal giorno 91 al giorno 104 (fine gestazione). I risultati non sono stati influenzati dall'interazione tra la fase di gestazione e la fitasi alimentare. La perdita di Ca endogena basale era maggiore nelle scrofe all'inizio della gestazione rispetto alla metà o alla fine della gestazione, ma l'integrazione con fitasi microbica nella dieta priva di Ca ha ridotto la perdita di Ca endogena basale e tendeva ad aumentare l'ATTD del P. L'integrazione con fitasi microbica non ha influenzato la sostanza secca ATTD, Ca STTD, ritenzione di Ca, ATTD del P o ritenzione di P in scrofe alimentate con diete contenenti carbonato di calcio. L'ATTD della sostanza secca non è stato influenzato dalla fase di gestazione, ma la ritenzione ATTD del Ca, la ATTD del P e Ca era inferiore a metà gestazione, seguita rispettivamente da inizio e fine gestazione e la STTD del Ca a metà gestazione era ridotto rispetto a inizio e fine gestazione. La ritenzione di P era maggiore alla fine della gestazione rispetto alle fasi precedenti. In conclusione cerebrale, la ritenzione di Ca era meno negativa e la ATTD del P tendeva ad aumentare con l'integrazione di fitasi microbiche dietetiche senza Ca, indipendentemente dalla fase di gestazione. La perdita endogena basale, la STTD di Ca, la ATTD di P e la ritenzione di Ca e P nelle scrofe gravide cambiano durante la gestazione, con una maggiore digeribilità osservata nell'ultima fase...

ALTERAZIONI CLINICOPATOLOGICHE NELLA SINDROME INFIAMMATORIA E NECROTICA DEI SUINI

da VetJournal N. 528 anno 20 - 2 febbraio 2022

La sindrome da infiammazione e necrosi dei suini (SINS) può portare a significative alterazioni cliniche della coda, delle orecchie, degli arti e di altre parti del corpo nei suinetti allattanti, nei suinetti e nei suini da ingrasso. I riscontri clinici sono associati a vasculite, proliferazione intinale e trombosi. La sindrome può essere riscontrabile nei neonati, con un'eziologia principalmente endogena. È stato ipotizzato che la SINS sia innescata da modelli molecolari associati ai microbi di origine intestinale, causando squilibri nel metabolismo del fegato e nell'attività dei globuli bianchi periferici che sono coinvolti nella risposta infiammatoria ed emostatica. Al fine di caratterizzare per la prima volta questi squilibri metabolici nella SINS, sono stati analizzati l'esame emocromocitometrico, i parametri emostatici, i metaboliti sierici e le proteine di fase acuta nel siero di 360 suinetti, svezzati e da ingrasso, ciascuno con punteggi SINS significativamente diversi. I punteggi SINS e i parametri chimici, ematologici e clinici erano significativamente correlati ($p < 0,05$), soprattutto nei soggetti svezzati ed in quelli all'ingrasso. Gradi più elevati di SINS clinici erano associati a un aumento del numero di monociti e neutrofili. La coagulazione del sangue risultava alterata nei soggetti svezzati ed è stata riscontrata una trombocitopenia nei soggetti da ingrasso. Inoltre, le proteine sieriche di fase acuta, in particolare la proteina C-reattiva e il fibrinogeno si mostravano aumentate. I metaboliti sierici e gli enzimi epatici erano leggermente alterati. I livelli complessivi di aspartato transaminasi hanno superato il limite fisiologico e sono risultati aumentati parallelamente ai punteggi SINS nei soggetti all'ingrasso. L'infiammazione clinica e la necrosi della coda, delle orecchie e di altre parti del corpo erano significativamente associate ai parametri ematologici e alla chimica sierica, specialmente nei soggetti svezzati e all'ingrasso.

Gli autori concludono che il coinvolgimento delle cellule infiammatorie, dei parametri emostatici, delle proteine della fase acuta e di alcuni metaboliti sierici supportano il carattere infiammatorio-necrotizzante della sindrome e forniscono punti di partenza per ulteriori studi, al fine di decifrarne l'esatta patogenesi.

QUESTA LA SO-MINITEST SUL SUINO

Da www.3tre3.it/foto-settimana/22-Dic-2021_134/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=la+web+in+3+minuti-12032&xemail=aWRtPTEyMDMyJmldT0xMzqyOTUmdD1jNjk5MTM4YmZiNGY5NjY2NzNiYzMyMzM0ZjVIMDEyMQ%3D%3D

Questo parassita dell'apparato digestivo è:

- a) Ascaris
- b) Trichuris
- c) Oesophagostomum

Risposta corretta in fondo alle News

da www.enpav.it

ONLINE LA GRADUATORIA FINALE DELLE BORSE DI STUDIO DI SPECIALIZZAZIONE POST-LAUREA

La graduatoria finale del contingente 2021 delle **Borse di Studio di Specializzazione post-laurea (BOSS)** è disponibile online. Ciascun richiedente potrà consultare la propria posizione in graduatoria nell'Area Riservata agli iscritti:

“Domande online” – “Esiti e Graduatorie” – “Elenco Domande Boss”

Sono state assegnate n. 142 borse per un importo totale di € 338.596. Le domande pervenute sono state oltre 500, gli idonei in graduatoria, non assegnatari per insufficienza dei fondi disponibili, sono stati n.329.

SUSSIDI ALLA GENITORIALITÀ – LE DOMANDE ENTRO IL 30 APRILE

L'ENPAV nell'anno 2022 assegnerà, per la nascita, l'adozione e l'affidamento (preadottivo e temporaneo), dei sussidi per il sostegno alla genitorialità alle iscritte all'Ente e, solo nelle ipotesi espressamente previste dal relativo Regolamento, anche ai padri veterinari iscritti, alle condizioni e nei casi disciplinati nel presente Bando. Le domande possono essere presentate esclusivamente online, attraverso la propria [Area Riservata](#)

I termini entro cui presentare le domande sono il **30 aprile** e il **31 ottobre 2022**.

Per tutti i dettagli: www.enpav.it/notizie/scadenze/919-sussidi-alla-genitorialita-le-domande-entro-il-30-aprile

POTENZIATA L'ASSISTENZA PER GLI ISCRITTI ENPAV: DAL 1 MARZO ARRIVA (ANCHE) L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Enpav ha deciso di potenziare il proprio servizio di assistenza per gli iscritti introducendo il nuovo sistema di intelligenza artificiale. In aggiunta al contatto tramite mail e alle telefonate, già disponibili negli orari dedicati (e che continueranno ad essere, come sempre, a disposizione degli iscritti), a partire da marzo è attivo il nuovo servizio di assistenza virtuale, contattabile via chat direttamente all'interno del sito www.enpav.it

Il servizio sarà attivo dal lunedì al venerdì, dalle ore 17.00 alle ore 10.00 e, nel fine settimana (il sabato e la domenica) sarà a disposizione tutto il giorno, 24 ore su 24. A rispondere via chat sarà un assistente virtuale - che si chiama Rospo - ossia un'intelligenza artificiale, già addestrata a rispondere alle domande sulle materie di maggiore interesse degli iscritti all'Enpav, che impara e migliora sempre di più con il tempo. Non sarà naturalmente un sostituto degli operatori umani, che continueranno a fornire assistenza come fatto finora, ma potrà essere un utile strumento aggiuntivo a disposizione di chiunque necessiti di chiarimenti, anche in orari “non canonicamente d'ufficio”, aumentando così le opportunità di dare risposte, anche in tempo reale, nel weekend e la sera. Trovare “Rospo” non è complicato: un'icona apparirà in automatico sul sito Enpav, in basso a destra nello schermo, negli orari sopra indicati.



PIANO NAZIONALE ALIMENTAZIONE ANIMALE (PNA) 2020

Da <https://sivemp.it/piano-nazionale-alimentazione-animale-pnaa-2020/> 07/03/22 (Fonte: Ministero della salute)

Il Ministero della salute ha reso pubblici i risultati dei controlli ufficiali effettuati nell'anno 2020 sulla filiera dei mangimi previsti dal Piano Nazionale Alimentazione Animale (PNA). I controlli, programmati e coordinati su tutto il territorio nazionale dal Ministero della salute, sono eseguiti dai Servizi Veterinari delle A.S.L. sotto la supervisione dei Servizi Veterinari Regionali. La stessa attività di controllo sui mangimi importati da paesi terzi o in arrivo dai Paesi dell'Unione è effettuata

rispettivamente dai Posti di Ispezione Frontaliera (PIF) e dagli Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari (UVAC). Nonostante le restrizioni per combattere la diffusione del COVID-19 sono oltre 15.796 gli ingressi effettuati presso gli operatori del settore per oltre 12.393 attività ispezionate che hanno portato al riscontro di n. 705 casi di non conformità strutturali degli impianti o manageriali ovvero nella gestione delle attività, a riprova di una reale e comprovata efficacia dell'attività di controllo. Sono stati prelevati n. 9.112 campioni ufficiali, con il riscontro di n. 55 non conformità rilevate all'analisi, pari allo 0,6% del totale. I dati rivelano pertanto una sostanziale rispondenza dei mangimi alla normativa con il 99,4% del totale risultato conforme alle analisi di laboratorio. Consulta il [Rapporto sui controlli ufficiali nel settore dell'alimentazione animale 2020](#)

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

THE EFFICACY AND SAFETY OF HIGH-PRESSURE PROCESSING OF FOOD

Da <https://www.efsa.europa.eu/it/efsajournal/pub/7128> 08/03/2022

Abstract

High-pressure processing (HPP) is a non-thermal treatment in which, for microbial inactivation, foods are subjected to isostatic pressures (P) of 400–600 MPa with common holding times (t) from 1.5 to 6 min. The main factors that influence the efficacy (\log_{10} reduction of vegetative microorganisms) of HPP when applied to foodstuffs are intrinsic (e.g. water activity and pH), extrinsic (P and t) and microorganism-related (type, taxonomic unit, strain and physiological state). It was concluded that HPP of food will not present any additional microbial or chemical food safety concerns when compared to other routinely applied treatments (e.g. pasteurisation). Pathogen reductions in milk/colostrum caused by the current HPP conditions applied by the industry are lower than those achieved by the legal requirements for thermal pasteurisation. However, HPP minimum requirements (P/t combinations) could be identified to achieve specific \log_{10} reductions of relevant hazards based on performance criteria (PC) proposed by international standard agencies (5–8 \log_{10} reductions). The most stringent HPP conditions used industrially (600 MPa, 6 min) would achieve the above-mentioned PC, except for *Staphylococcus aureus*. Alkaline phosphatase (ALP), the endogenous milk enzyme that is widely used to verify adequate thermal pasteurisation of cows' milk, is relatively pressure resistant and its use would be limited to that of an overprocessing indicator. Current data are not robust enough to support the proposal of an appropriate indicator to verify the efficacy of HPP under the current HPP conditions applied by the industry. Minimum HPP requirements to reduce *Listeria monocytogenes* levels by specific \log_{10} reductions could be identified when HPP is applied to ready-to-eat (RTE) cooked meat products, but not for other types of RTE foods. These identified minimum requirements would result in the inactivation of other relevant pathogens (*Salmonella* and *Escherichia coli*) in these RTE foods to a similar or higher extent.



DGSANTE, REPORT SUL BENESSERE DELLE OVAIOLE IN ITALIA

da www.anmvioggi.it 1 marzo 2022

L'Italia "non ha colto l'opportunità di fissare obiettivi in materia di benessere degli animali nel proprio piano di controllo nazionale pluriennale". Una "occasione mancata" secondo la Commissione Europea che nell'ultimo audit sulla protezione delle galline ovaiole - svolto in Italia ad aprile del 2021- ha dovuto limitare l'analisi dei controlli ufficiali al controllo della conformità. Ciò detto, "l'Italia dispone di un sistema volto a garantire il benessere delle galline ovaiole durante tutto il loro ciclo di vita e in tutti i sistemi di produzione".

Punti di forza dei controlli- Nel report finale appena pubblicato, gli ispettori europei individuano i "punti di forza" del quadro nazionale dei controlli:

- l'intenso lavoro in corso su una banca dati completa di valutazione dei rischi che fornisce anche una panoramica della situazione del benessere
- l'elevato numero di ispezioni sul benessere degli animali negli allevamenti di galline ovaiole
- l'introduzione di indicatori basati sugli animali nel sistema di controllo.

ClassyFarm "fornisce ai veterinari ufficiali una solida metodologia volta a garantire in modo più efficace il benessere delle galline ovaiole negli allevamenti".

Le lacune invece "consistono nel fatto che le capacità massime e le galline detenute nell'allevamento, registrate nella banca dati nazionale, potrebbero non essere corrette o aggiornate".

Muta forzata- Il registro centralizzato degli allevamenti aiuta a verificare il coefficiente di densità nell'allevamento e che non sia praticata la muta forzata. In alcuni casi le informazioni contenute nella banca dati possono essere inesatte, "ma l'autorità centrale competente è consapevole di questo rischio e controlla regolarmente i dati".

Al macello- Non vengono utilizzati indicatori basati sugli animali nei macelli che ricevono galline ovaiole da riforma per individuare i segni di cattive condizioni di benessere degli animali negli allevamenti, sebbene tali indicatori siano noti sul campo. L'utilizzo e la raccolta di indicatori a livello dei macelli potrebbero contribuire al sistema ClassyFarm e fornire alle autorità un quadro ancora migliore del benessere delle galline ovaiole in Italia.

Pulcini maschi - Esistono alternative per ridurre l'abbattimento dei pulcini di un giorno maschi, con circa il 10 % dei capi destinati all'ingrasso e una piccola percentuale di uova sottoposte a sessaggio in ovo. Il loro utilizzo è limitato dalla scarsa domanda, osserva il report.

L'esigenza etologica di deposizione- In un quadro generale di ampie garanzie di benessere, fa eccezione il requisito secondo cui i nidi devono essere uno spazio separato. Ciò comporta il rischio che le galline siano disturbate o attaccate da altre galline durante la deposizione delle uova. Gli ispettori europei ravvisano "minori garanzie che i controlli ufficiali possano verificare in modo adeguato e coerente se i nidi soddisfino l'esigenza etologica delle galline di deporre le uova".

Il Ministero della Salute ha [risposto](#) che il protocollo di Welfare Quality utilizzato nelle check-list è "idoneo al fine di valutare l'indice di gradimento del nido inteso come sito accettato o meno per la deposizione delle uova. La presenza di nido con pareti in quattro lati rende il parametro valutabile come "Ottimale", e cioè oltre la conformità alla norma. Ma non può divenire un parametro "cogente". Sarebbe necessaria "una norma imperativa, obbligatoria, o di studi scientifici che ne comprovino lo stato di non benessere in caso di assenza"- ha fatto notare il Ministero.

[RELAZIONE FINALE](#)

su un audit riguardante l'Italia effettuato dal 12 al 23 aprile 2021 al fine di valutare la protezione del benessere delle galline ovaiole in tutte le fasi della produzione

ANIMALI E VARIANTI DI SARS-COV-2, QUALI INCOGNITE?

Da *SIMeVeP/Settimanale della Veterinaria Preventiva* nr. 8/03.03.22

Mentre il numero delle lettere dell'alfabeto greco non ancora utilizzate per designare le varianti di SARS-CoV-2 si assottiglia vieppiù, i dati che vanno emergendo dalla sorveglianza epidemiologica e dagli studi condotti sugli animali documentano un progressivo ampliamento del "range" delle specie sensibili nei confronti dell'infezione naturale, così come di quella sperimentalmente indotta. Fra queste rientrano, seppur con differenti livelli di suscettibilità, cani, gatti, furetti, criceti, maiali, conigli, leoni, tigri, leopardi delle nevi, puma, iene, cani procione, visoni, cervi a coda bianca, gorilla, ippopotami, otarie ed altre specie ancora. Di particolare interesse risulta, altresì, la più o meno recente identificazione in Cina e nel Laos, in pipistrelli del genere *Rinolophus*, di una serie di sarbecovirus geneticamente correlati (grado di omologia pari se non addirittura superiore al 96%) a SARS-CoV-2 ("Ra-TG13", "Rm-YN02", "BANAL-52", "BANAL-103", "BANAL-236"), fattispecie quest'ultima che avvalorerebbe in maniera significativa l'origine naturale dell'agente responsabile della CoViD-19, che ha sinora mietuto – dati ufficiali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità – ben 6 milioni di vittime su scala globale!

Leggi tutto: www.veterinariapreventiva.it/esterne/one-health-esterne/animali-varianti-sars-cov-2-quali-incognite

ENCEFALITE DA ZECHE: PRIMO CASO DIAGNOSTICATO IN UN CAPRIOLO

Da www.veterinariapreventiva.it (Fonte: IZS Venezia)

Ricercatori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe) hanno diagnosticato il primo caso di encefalite da zecca (TBE, *Tick Borne Encephalitis*) in un capriolo, in provincia di Belluno, area in cui la malattia è endemica. Finora non erano mai stati segnalati casi clinici di virus TBE nei

cervidi. Questo caso, oltre all'interesse in termini di diagnosi differenziale, riporta l'attenzione sull'importanza della sorveglianza epidemiologica delle zoonosi in un ambiente in costante trasformazione. Lo studio è stato pubblicato sulla rivista scientifica [Viruses](#). I ricercatori, con un approccio metagenomico, sono riusciti a sequenziare il genoma virale del caso in questione, confermando una stretta correlazione con il sottotipo europeo del virus. La TBE, o meningoencefalite primaverile-estiva, è una zoonosi virale acuta del sistema nervoso centrale, trasmessa principalmente attraverso [morsi di zecche infette](#) a diversi mammiferi, compreso l'uomo. I vettori della malattia in Europa sono principalmente le zecche *Ixodes ricinus*. Ad oggi sono noti 5 sottotipi virali, filogeneticamente classificati e caratterizzati per diversa distribuzione geografica e gravità della patologia indotta nell'uomo. In Europa occidentale è prevalente il sottotipo europeo, che presenta un tasso di mortalità inferiore al 2%. I ricercatori, con un [approccio metagenomico](#), sono riusciti a sequenziare il genoma virale del caso in questione, confermando una stretta correlazione con questo sottotipo.

Leggi tutto: www.veterinariapreventiva.it/esterne/sanita-animale-esterna/malattie-infettive-e-zoonosi-sanita-animale-esterna/encefalite-zecche-primi-caso-diagnosticato-un-capriolo

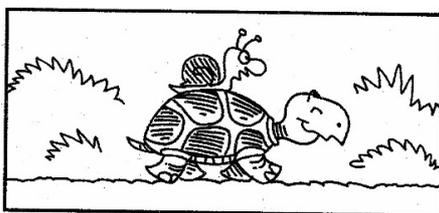


Il medico veterinario che salva i ricci e incanta i lettori di tutto il mondo con i suoi bestseller, torna con un libro che sorprende e tocca le nostre corde più profonde.

Massimo Vacchetta
Raccontami qualcosa di bello

Edito da Sperling & Kupfer
256 pagine

Risposta corretta: a) Si tratta di un *Ascaris* (osservare la dimensione).



— Vai piano! Non sopporto la velocità...



L'uovo che depone la femmina del gufo è di forma quasi sferica.



Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.